



Il ministro Ciampi sulle cifre convince il Bundestag e Waigel. L'ingresso nell'Euro ora è più vicino

# Bonn elogia l'Italia

## Svolta tedesca: «Conti da paese stabile»

DALL'INVIATO

BONN. È la svolta tedesca. La svolta sull'Italia nell'Euro. Maturata con difficoltà, ancora non formalmente espressa perché non è a Bonn che si decide chi farà parte della moneta unica europea, ma questo è il risultato dell'incontro tra il ministro dell'economia Ciampi e i parlamentari di tutti i gruppi del Bundestag, tra i quali Karl Lamers, uno dei «cervelli» del partito di Kohl, e Friedhelm Ost, portavoce Cdu-Csu per l'economia.

Il ministro delle finanze Waigel, il «duro» dell'unione monetaria, l'inventore del faticoso patto di stabilità che per i deficit pubblici impone dal 1999 condizioni ancora più strette di quelle previste a Maastricht, ha dimostrato meno entusiasmo dei politici, ma alla domanda se ci fossero ancora dei problemi aperti sull'Italia ha risposto: «Abbiamo affrontato tutto quello che avremmo dovuto affrontare».

Come dire: non c'è più nulla da spiegare. Essendo ministro delle finanze non poteva e non voleva usare altre parole, sta di fatto che se fino a tre giorni fa l'apprezzamento per l'Italia era subito seguito dai dubbi sulle tante «questioni aperte», da ieri la musica è cambiata. Non ci sono state assicurazioni formali sull'ingresso dell'Italia nell'Euro, ma è sufficiente per parlare di svolta.

Tanto per dare un'idea del clima, appena terminata la colazione-incontro con Ciampi e il direttore generale del Tesoro Draghi, Lamers ha detto parole papale: «Non ero io a dover essere convinto dei successi italiani. Purtroppo in Germania ci sono molti pregiudizi e di questo mi scuso con voi italiani. Penso più di prima che l'Italia sarà nell'Euro, che il risanamento italiano, sulla base di quanto ci ha spiegato Ciampi, sia sostenibile». Altro segnale di via libera esplicito da Ost: «Io stesso ho avanzato molti rilievi al ministro Ciampi sulla sostenibilità nel tempo del risanamento finanziario, sulla stabilità politica, sul rischio che la massa di residui passivi non sconquassi le casse dello Stato. Bene, ciò che ho sentito mi ha convinto molto». «Sehr ueberzeugt», ecco la parola chiave. «Quelle italiane sono state risposte plausibili e costituiscono una buona base per l'ingresso nell'Euro», ha dichiarato successivamente all'Unità. Certo bisogna aspettare i dati finali sul '97, le valutazioni dell'Eurostat, dell'Ime, della Commissione europea. Ma questo è abbastanza ovvio. E poi l'incontro con Wolfgang Schaeuble, il difensore di Kohl: analoghe le valutazioni.

Non era la giornata delle promozioni o delle bocciature. Era la giornata delle spiegazioni. Due ore e mezzo di colloquio con undici parlamentari delle commissioni finanze-economia, Europa ed esteri, in una stanzetta di una villa bianca a due passi dal Bundestag e dalla Cancelleria.

Un incessante botta e risposta a suon di grafici, tabelle, documenti, precisazioni sul «caso Italia». Pardon, questo termine va abolito dal vocabolario europeo visto che, stando all'opinione di Lamers, non avrebbe più senso parlare di un caso Italia. Poi il discorso alla Camera del commercio e dell'industria. Quattro cose hanno cambiato l'opinione dei tedeschi:

1) I residui passivi per 161 mila miliardi di lire non sono una bomba a tempo contro le Eurotasse dello Stato; Mario Draghi ha spiegato che qualsiasi spesa passa attraverso l'autorizzazione del Parlamento o del Tesoro, quindi la spesa pubblica è strettamente controllata dal centro.

2) Per valutare il debito pubblico italiano, bisogna tenere conto della consistenza del debito privato; se si



L'incontro a Bonn tra Theo Waigel e Carlo Azeglio Ciampi

Michael Jung/Ansa

tiene conto dei due fattori, il debito italiano è sotto la media europea; oltretutto il debito pubblico nel '97, secondo le ultime stime del Tesoro, sarebbe inferiore alle previsioni, cioè sotto il 121% del prodotto;

3) la spesa pubblica è composta per tre quarti da stipendi, pensioni e oneri sul debito; questi tre fattori sono tutti sotto controllo;

4) il progetto di costruzione passato alla bicamerale coerente con il patto europeo di stabilità: l'Italia si può indebitare solo per investimenti, non saranno ammissibili proposte di legge che non rispettano il bilancio, l'opposizione del governo ad addebi- sparsi può essere superata solo da un voto a maggioranza assoluta delle Camere.

L'Italia, in sostanza, si presenterà all'appuntamento dell'Euro con il bilancio blindato. È questo che fa dire a Lamers: «Credo che la sostenibilità ci sia». Cioè, ci si può fidare. È stata la vittoria di Ciampi. «L'Italia ha le carte in regola, abbiamo dimostrato di essere un Paese stabile da tutti i punti di vista»: il ministro è soddisfatto dell'incontro con i parlamentari, ma anche di quello con Waigel. Oggi a Francoforte incontrerà i banchieri, il presidente dell'Istituto Monetario Europeo e il presidente della Bundesbank Tietmeyer.

Ormai le grandi banche tedesche sono convinte che l'Euro partirà con 11 paesi (Italia compresa). Dall'Ime e dalla Bundesbank non traspariranno i riconoscimenti espliciti raccolti a

Bonn. Una cosa è certa: la coalizione governativa tedesca ha compiuto un'autentica svolta e l'ha pubblicizzata. Due le ragioni: per convincere i tedeschi ad accettare l'Euro bisogna fermare i siluri contro l'Italia che a questo punto, come un boomerang, rafforzano i dubbi e i sospetti dell'opinione pubblica invece di annullarli; non ci sono più argomenti oggettivi, tecnicamente validi per escludere l'Italia.

Il 12 toccherà a Prodi: a Monaco incontrerà Edmund Stoiber, il leader bavarese grande oppositore di Kohl che non vuole l'Italia nell'Euro. Prossimi appuntamenti di Ciampi, Parigi e Londra.

Antonio Pollio Salimbeni

### GERMANIA



Peter Mueller/Reuters

### Crescono i disoccupati Cortei contro Kohl

Nuovo record negativo in Germania per la disoccupazione. A gennaio, secondo i dati ufficiali forniti dall'Istituto federale del Lavoro, il numero dei disoccupati è cresciuto di 301.600 unità rispetto al mese precedente, raggiungendo la cifra totale di 4.823.000

La percentuale dei disoccupati sulla popolazione attiva sale perciò dall'11,8% al 12,6%, la più alta in Europa. Per la prima volta, proprio ieri, decine di migliaia di disoccupati hanno manifestato in numerose città tedesche. Anche se in modo meno massiccio del previsto - gli organizzatori si attendevano manifestazioni in circa 200 città - raduni, sit-in e occupazioni di uffici di collocamento si sono svolti in una settantina di città con una partecipazione complessiva di circa 40 mila persone. L'azione di protesta non ha certo raggiunto l'ampiezza di analoghe manifestazioni francesi a cui il nascente movimento tedesco si riallaccia. A parte qualche scontro fra autonomi e polizia a Berlino, non sono stati segnalati incidenti di rilievo. Le manifestazioni, hanno già preannunciato gli organizzatori, verranno ripetute ogni mese in coincidenza con la pubblicazione dei dati sulla disoccupazione e culmineranno in un grande raduno a settembre, il mese delle elezioni politiche.

### Industria, nel novembre '97 fatturato in crescita del 5,8%

Nello scorso novembre fatturato e ordinativi dell'industria italiana risultavano in consistente crescita: il primo indice faceva segnare, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, una crescita del 5,8% mentre quello degli ordinativi registrava un aumento tendenziale del 9,7%. Secondo l'Istat al buon andamento della situazione hanno contribuito sia il mercato interno che quello estero: il fatturato ha registrato infatti un incremento sia sul mercato interno (+3,8%) sia su quello estero (+10,5%) mentre gli ordinativi sono risultati in aumento del 7,3% sul mercato italiano e del 13,4% per quelli provenienti dall'estero. Nei primi undici mesi del '97 - sempre secondo i dati Istat - il fatturato dell'industria è risultato aumentato del 3,6% rispetto allo stesso periodo del '96, con incrementi pari al 2,3% delle vendite sul mercato interno e al 6,3% di quelle sul mercato estero. Nello stesso periodo si è segnalato un aumento per gli ordinativi del 6,5%, dovuto ad aumenti del 5,4% per quelli provenienti dal mercato interno e dell'8,3% per quelli provenienti dall'estero.

### Febbraio d'oro per Piazza Affari. Guadagnati 100mila miliardi Borsa e fondi da record

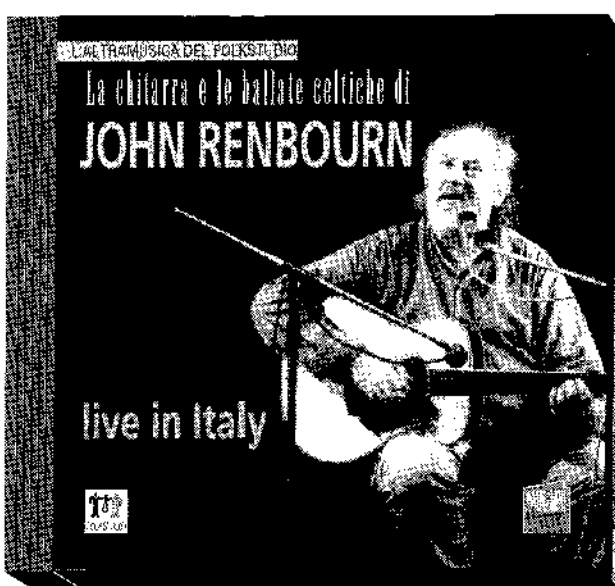
Il grande exploit dei fondi comuni: raccolta a 32.500 miliardi, un boom impreveduto.

ROMA. Il boom dei fondi comuni a gennaio trascina Piazza Affari. La raccolta dei fondi, infatti, nel primo mese del '98 tocca la quota record di 32.500 miliardi, una cifra senza precedenti, superiore del 75% al precedente record (18.300 miliardi) raccolti nel gennaio '97. La Borsa accoglie con entusiasmo i dati delle gestioni patrimoniali e chiude con un rialzo dell'1,07%. L'indice a metà pomeriggio aveva avuto un'impennata del 2%, frenata nel finale dall'andamento negativo di Wall Street. Un fiume di soldi si è comunque riversato sulla piazza milanese. Gli scambi a fine giornata erano di 4.741 miliardi, cioè decisamente elevati. È decisamente un periodo d'oro per gli scambi azionari. In un mese la Borsa ha guadagna-

to qualcosa come 100mila miliardi, passando da una capitalizzazione di 600mila miliardi a circa 700mila miliardi. Anche l'indice Mibtel si è ormai stabilmente piazzato sopra quota 19.000 e ieri ha toccato 19.438, con una punta massima di 19.688. L'esplosione dei fondi e quella di Piazza Affari sono il segno di una riconversione dei cosiddetti Bot People. I risparmiatori italiani, attirati dagli alti rendimenti azionari, cercano nuovi modi investire il loro denaro. Questo fenomeno è visto con una certa preoccupazione da Bankitalia. Non a caso ieri il Governatore Antonio Fazio ha rinnovato un invito alla cautela, rivolto sia ai risparmiatori che agli operatori. Fazio ha messo in guardia dagli entusiasmi che ogni tanto sor-

gono». «scegliete bene le vostre controparti», ha esortato il Governatore servite bene la clientela. L'importante è che questo risparmio che i risparmiatori vi chiedono di gestire non prometta risultati che non possono essere ottenuti se non con attività troppo rischiose e che si garantisca una qualità dell'investimento». Anche ieri a Piazza Affari la febbre delle fusioni ha premiato i titoli bancari e soprattutto il San Paolo (+5,21%), bene anche le Imi (+3,72%), le Credit (+3,14%), le Banconapoli (+3,3%), Gemina ha chiuso a +9,9% dopo molte sospensioni per eccesso di rialzo. In crescita tutto il settore assicurativo. Male invece Compart e Hdp dopo che Lucchini ha escluso una fusione tra le due società.

## Questa settimana in edicola con AVVENIMENTI



Le straordinarie ballate celtiche di  
**JOHN RENBOURN**  
fondatore dei Pentangle

In collaborazione con il Folkstudio  
La musica da ascoltare e non da consumare

AVVENIMENTI + CD Lire 7.500 senza CD Lire 4.500

### BIOTECNOLOGIE

Piccole mostruosità crescono  
Come manipolano i nostri cibi  
Come truccano la vita

